Anno XLII — Martedì 8 dicembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 293

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Una buona iniziativa per la difesa dello Stato

Continuando con preciso ed energico pensiero nel suo programma di rinnovamento dello Stato politico e militare, la *Gazzetta di Venezia* raccolse testè le voci che le venivano da Brescia, da Verona e dal Cadore per la formazione di una milizia di volontari pronti a coadiuvare le milizie regolari al tempo della suprema necessità.

Non da ieri anche a taluni giovani, pensosi e valenti del Friuli, sorrideva questa idea ed ora sono lieti di vedere che in tutta l'Alpe più minacciata, essa ha trovato favore; e più lieti saranno se, come caldamente auguriamo, avrà attuazione. Noi che conosciamo codesti giovani che qui sotto, con la penna d'uno de' loro, illustrano l'idea siamo certi che si accingeranno all'opera con quella tranquilla e modesta fermezza, che deriva dalla convinzione di compiere un dovere verso la patria: il primo e il più nobile dovere.

Le necessità della difesa nazionale sono presenti oggi alla mente ed al cuore di tutti come non furono mai, perchè mai come oggi le ragioni di naturale inevitabile dissidio fra la civiltà italiana e la compagine dinastico-militare dell'Impero vicino apparvero, per virtù di fatto, evidenti, perchè mai come oggi l'antica minaccia si palesò più nettamente levata contro le legittime aspirazioni e le essenziali condizioni di vita della gente nostra.

Ed ecco che da tutte le provincie di frontiera, da Vicenza, dal Cadore, dal Friuli, sorsero voci giovanili in un grido unanime: i confini saranno difesi dai petti dei cittadini: le milizie volontarie italiane sapranno ricordare le tradizioni loro: Pietro Calvi riapparirà a difendere le sacre vallate!

E questo grido di giovani non nato da una fugace vampa di entusiasmo ma da un proponimento lungamente, nel segreto delle anime, maturato, è tale che risponde alla dignità della stirpe e ne affida del suo avvenire.

Convien quindi vedere se un tale proposito. abbia, nelle attuali condizioni, ragione di essere e modo di esplicarsi e quale ne deva essere la preparazione necessaria.

Se guerra sarà, guerra *necessaria* epperciò soltanto *giusta* (poichè niuno deve dimenticare quale grande sventura umana essa sia), dove si decideranno le sorti?

Non lo sappiamo, nè lo dobbiamo cercare. Possiamo ben augurare che il Friuli torna ad essere, quale fu ai tempi di Cesare, il *campo munito* della civiltà latina contro le antiche barbarie e le nuove; possiamo anche implorare dalla Nazione che essa affretti, con rapidi ed efficaci provvedimenti, un tal giorno, per la sicurezza sua, per la incolumità nostra.

Ma, nelle attuali condizioni, non dobbiamo assolutamente preoccupare sulla condotta di una guerra quel giudizio che soltanto da coloro che conoscono tutti i più delicati elementi della difesa dello Stato può essere pronunciato.

Non dobbiamo dimenticare che se in ogni caso saremo i primi a subire il danno di una invasione, nel caso di una guerra definitivamente infausta, ben altrimenti terribili sarebbero le conseguenze per il Friuli. L'essenziale per noi, come per tutta la Nazione, è che si vinca, comunque e dovunque il cozzo decisivo debba accadere.

Ora — nel concetto della antica Commissione per la difesa della Stato, allorchè, nel piano completo del 1871, essa proponeva la preparazione di una piazza forte a Sacile e di una testa di ponte a Motta, per appoggiare una controffensiva dalla linea del Livenza contro l'invasore penetrato dal basso Isonzo, si prevedeva che le difese isolate sulle vie della Pontebba (ove qualcosa si è fatto) e del Natisone (ove nulla si è fatto), avrebbero potuto, resistendo, restringere la libertà di manovra dell'invasore, con una minaccia di fianco (V. Perrucchetti — Considerazioni e Proposte, Treves 1897).

Ma se anche il Livenza ed il Piave dovessero essere abbandonati e soltanto la storica grande linea dell'Adige appoggiata da un lato a Verona, sussidiata dall'altro con la minaccia laterale di Venezia e di Mestre, fosse destinata a vedere lo svolgersi dei fatti decisivi, come autorevolissimi tecnici ritennero inevitabile (v. in *Venezia Giulia* di Paulo Fambri) e come pur ieri scriveva al *Temps* il suo corrispondente romano, in ogni caso una cosa è certa: che la zona alpina dovrà essere tenuta per limitare al nemico la sua base di azione, costringendolo a più difficile manovra, obbligandolo a preservarsi sul fianco e ad impiegare le sue forze migliori in un'aspra guerriglia fra i monti.

Questa verità è di assoluta evidenza anche per chi dei problemi militari non conosca che dalla storia e dal buon senso.

Ed ecco per le milizie volontarie il compito preciso ed altissimo, ecco per i giovani friulani il campo di azione: la montagna, e specialmente l'alto Tagliamento, specie di corridoio, di via coperta fra l'alto Piave e il Friuli, di essenziale importanza, fortissimo per natura e sbarrato lungo il Fella e verso il piano da opere moderne.

Quale campo migliore per giovani che abbiano già acquistata una conoscenza perfetta di quella difficile regione, che siano famigliari ai sentieri ai rifugi alle selve, che di ogni macchia d'alberi possano farsi un riparo, di ogni rupe una fortezza?

E' certo che alla difesa di quei monti verranno adibite in parte le milizie alpine, ma tutti sappiamo come anche per esse il numero non sia pari al valore: le milizie volontarie, potranno largamente sussidiarle ed aiutare l'opera dei battaglioni regolari, fornendo esploratori intelligenti ed audaci, fiancheggiando e proteggendo le colonne in marcia, evitando prima ogni dispersione delle forze destinate al combattimento principale, aumentando poscia il numero dei combattenti.

E chi con maggior prontezza potrà rincalzare e forse precorrere le forze destinate all'occupazione dei valichi, al primo aprirsi delle ostilità?

E non saranno poscia i volontari un aiuto prezioso ai battaglioni giungenti dalla frontiera occidentale e forse nuovi in parte al terreno?

Che se la fortuna della campagna rendesse possibili più audaci disegni, i volontari altro certamente non chiederebbero che un posto fra i primi.

Tutto ciò peraltro, ed è bene dirlo, ad evitare illusioni, sarà possibile ad una sola condizione: che una seria preparazione sia stata fatta.

E' qui che dovrà rendersi manifesta la virtù dei propositi, perchè se al rompere della guerra ogni uomo non avrà avuto una preparazione sufficente, non troverà sottomano l'arma, non conoscerà il suo posto, vano sarà, nella febbrile impazienza nell'angoscioso tumulto delle ultime ore, ogni nobile tentativo, ogni forte ardimento. Il nemico è alle nostre porte sempre. Non conviene dimenticarlo.

Preparaziono individuale, anzitutto: è necessario che i giovani sappiano usare del fucile da campagna e siano in grado di compiere una marcia e di resistere alla vita più rude.

L'entusiasmo non basta che per poco tempo a sorreggere le forze: un organismo non avvezzo non può resistern lungamente alle aspre fatiche di un campodi montagna: chi cade sfinito in un fosso è un uomo inutile ed un fucile perduto.

Di più: se in tutti è necessaria la conoscenza dell'arma e la resistenza alla vita del campo, in alcuni, in molti sarà necessaria la conoscenza sicura del terreno, conoscenza che non si può acquistare che percorrendolo in lungo ed in largo con le carte topografiche alla mano, cosicchè non vi sia in esso nè un sentiero, nè un casolare, nè un torrente ignoto. Molto in questo senso può essere fatto, ove seriamente si voglia, e fin d'ora, e senza dar ombra a nessuno, e con utilità immediata evidente, per la pace e per la guerra.

Le armi. Le frasi retoriche sono pericolose: le montagne stesse — si dice — rovineranno macigni sugli invasori. No, le montagne non si muovono se la dinamite non le faccia muovere. Le case non crollano, i boschi non si infiammano, se non sono predisposti i mezzi per chiamar la natura a sostegno dell'opera umana.

Certamente allo Stato non mancherà la volontà di compiere, anche in questo, il dover suo: ma potrà mancargli il tempo, potranno mancargli i mezzi, se il caso della leva in massa (metodo germanico ed austriaco) non sarà stato previsto. Dove e come potrà lo Stato creare i depositi delle armi (afidati all'autorità militare) non è qui il caso di discorrere. Ma al momento del bisogno i depositi ci dovranno essere. Ed al fine occorrerà che ognuno sappia il suo posto: occorrerà che siano noti i luoghi delle adunate, i quali potranno essere determinati con opportuni criteri, d'accordo con la stessa autorità militare.

Tutto questo richiede un lavoro, richiede una organizzazione.

La preparazione individuale è compito di ognuno e ben si affidi alla coscienza ed al patriottismo di tutti, ma la preparazione del movimento dovrà essere assunta da uomini di grande società, di gran fede, di inconcussa autorità.

Noi vorremmo che queste righe fossero lette da chi sa e da chi può.

Esse sono l'espressione di concetti e di desideri che molti e molti giovani vanno da tempo volgendo nel loro animo e ripetendo nei privati colloqui, con fermo volere e con fede.

Quanto è necessario di fare *subito*, sia fatto *da chi sa e da chi può*.

Nell'ora del cimento, basterà una sola parola: la bandiera di Osoppo, le lacere sante bandiere dei nostri vecchi che già videro piegare, di fronte al valore latino, la prepotenza barbarica, usciranno ancora al sole della gloria.

Ed i giovani del Friuli le seguiranno — tutti!

ALLA CAMERA

Roma, 7. — Nella seduta odierna le interrogazioni che si svolgono sono tutte d'importanza secondaria.

De Felice svolgendo una sua interrogazione circa la dispensa dal servizio d'un vice-questore e il mantenimento d'un altro, in provincia di Catania, fa un attacco alla moralità del vice pretore di Militello provocando rumori, interruzioni ed energiche proteste del sottosegretario on. Pozzo.

Si discute poi la legge sulle Borse.

LA GRANDE ADUNANZA DI IERI
del Consiglio centrale della "Dante Alighieri,,

Roma, 7. — Sotto la presidenza dell'on. Boselli si è riunito il Consiglio centrale della Società nazionale « Dante Alighieri ».

Assistevano i consiglieri Albano, Barbera, Leonardo Bianchi, Bodio, Carboni-Boi, Fogazzaro, Galanti, Manna, Mantovani, Schiavi, Samminiatelli, Siragusa, Stringher, i revisori dei conti Scodnik e Valli ed il segretario-generale Guicciardini.

Avevano giustificato l'assenza i consiglieri d'Ancona, Eccher, Fumagalli e Nathan. Dopo opportune parole del presidente, il consiglio prendeva la seguente deliberazione da comunicarsi ai comitati:

« Il Consiglio Centrale della « Dante Alighieri », per la prima volta riunitosi dopo i dolorosi fatti di Vienna compiacevasi dell'unanime slancio patriottico col quale la nazione nostra ha riaffermato i suoi sentimenti d'italianità; approva, uditane la particolareggiata relazione, l'opera efficace spiegata in questa occasione dalla presidenza; ringrazia vivamente i comitati per la sollecitudine con cui hanno promosso le sottoscrizioni ed intensificata in ogni guisa la propaganda sociale e vota altresi un caldo ringraziamento alla gioventù studiosa ed alla stampa italiana per il prezioso aiuto dato in questi giorni alla causa dell'italianità per mezzo della *Dante* ».

Il consiglio nominò quindi ad unanimità vice presidenti Stringher, Samminiatelli e Bodio e segretario il consigliere Barbera. Confermò la Commissione dei libri presieduta dal consigliere Galanti; discusse il bilancio preventivo 1908-09 e, udite altre importanti comunicazioni della presidenza circa l'incremento della Società coll'aumento dei soci ordinari e perpetui, la costituzione dei nuovi comitati e circa la preparazione dei futuri congressi delegandone il mandato ad una speciale commissione destinò una notevole somma per scopi scolastici.

Ricevette anche una nuova conferma della fortunata iniziativa del Comitato del Cairo che mercè l'intervento del nostro agente diplomatico cav. De Martino e del cav. Lusenu bey ha ottenuto dal governo ottomano la concessione di una lotteria da cui si prevede un introito di una somma di forse un milione di lire.

Votò infine un plauso ed un ringraziamento all'illustre scultore Domenico Trentacoste per la medaglia Villari, della cui modellazione ed esecuzione artistica fece generoso dono alla « Dante » ed un caldo ringraziamento al comm. Primo Levi per l'azione sua proficua a favore del sodalizio, spiegata più specialmente durante la sua missione in Egitto.

Una questione di baiocchi
L'ACCORDO FRA L'AUSTRIA E LA TURCHIA
Il pensiero austriaco

Vienna, 7. — La *Sonn-u Montags Zeitung* dopo di avere accusato gli italiani di doppiezza nel loro contegno verso l'Austria e dopo di avere rinfacciato in particolare alla Camera italiana l'ambiguità nel suo voto sulla politica estera, dice che l'Austria deve ora procurare di mettersi d'accordo al più presto con la Turchia. La determinazione dell'Italia di rimanere ancora nella Triplice, o d'uscirne per unirsi apertamente agli avversari della Germania e dell'Austria dipenderà dalla circostanza se l'Austria si accorderà o no con la Turchia.

L'intesa fra l'Austria e la Turchia avrebbe come immediata conseguenza la solenne dichiarazione dell'Italia che essa rimarrà fedele alleata dell'Austria e lo stesso giorno cesserebbe il fracasso che si va facendo in Serbia e nel Montenegro. Invece se l'Austria si vedesse costretta a mobilitare, già la prima giornata della mobilitazione le costerebbe 15 milioni di corone, prescindendo dalle conseguenze disastrose per il patrimonio nazionale per effetto del tracollo di tutti i valori. Crediamo — continua il giornale — che la Turchia sarebbe molto contenta se ricevesse l'importo equivalente alle spese di mobilitazione di tre giorni e con questa discreta somma la monarchia a.-u. assicurerebbe la sua prevalenza nei Balcani e sull'Adriatico.

Abbiamo riportato quest'articolo del quasi ufficioso giornale domenicale viennese, per far conoscere quello che continua ad essere il vero pensiero dei circoli governativi austriaci verso l'Italia e nei riguardi della Turchia.

Verso l'Italia si mantiene sempre lo stesso contegno di barbanza e anche di disprezzo. Perchè gli italiani sconfessarono il loro ministro che s'era messo a fare per l'Austria quanto non ha fatto nè farà mai l'altra alleata la Germania, vengono accusati di doppiezza.

Qui è un'altra prova che la nostra lealtà verso l'Austria, ma che lealtà! la nostra bontà, la quale agli occhi del del mondo ebbe talora apparenza d'un altro assai meno nobile sentimento, non giova nulla. Quanto alla Turchia il governo austriaco mantiene il criterio che segue in casa, attizzando i conflitti fra i propri popoli e poi dando un boccone ora all'uno ora all'altro, per quietarli temporaneamente. Esso crede che si tratti d'una questione come quella fra czechi e tedeschi e che dando l'offa all'uno si potrà ridurre l'altro all'obbedienza. La Turchia si compera e all'Italia s'intima di finirla con le panzane patriottiche: questo è il pensiero austriaco.

Il boicottaggio in Turchia continuerà e aumenterà

Berlino, 6. — Telegrammi da Costantinopoli annunziano che il comitato per il boicottaggio ha deciso di estendere il boicottaggio anche alle merci tedesche. qualora fabbricati austriaci passassero per Brema o Amburgo per poi arrivare a Costantinopoli su vapori tedeschi.

Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* telegrafa inoltre che, avendo intervistato un giovane turco non sciovinista ma antiaustriaco, questi gli disse: Il boicottaggio invece di diminuire aumenta e continuerà ad aumentare, essendo oramai regolato da un'esatta organizzazione e con un dettagliato piano di guerra. Tanto il Governo quanto il comitato dei giovani turchi sono oramai impotenti a frenarlo, trattandosi di un movimento popolare. Qualora poi il Governo tentasse misure energiche sarebbe certa la rivoluzione, mentre qualora il comitato dei giovani turchi cessasse di apportarvi la sua influenza perderebbe ogni popolarità e cederebbe i suoi poteri alla reazione.

La Germania e l'Austria

Berlino, 7. — Sono riuscite molto interessanti le dichiarazioni del cancelliere von Bülow sulla politica della Germania verso l'Austria.

Il cancelliere con frase spigliata ed arguta cercò di dimostrare che la Germania nulla ha fatto che possa offendere la Giovane Turchia. Egli insistette a ripetere che la Germania come fu amica prima è amica adesso della Turchia.

Il cancelliere concluse dicendo che la Germania non ha fatto nulla per creare difficoltà agli interessi austro-ungarici, ma ha cercato, *come poteva*, di appoggiare tali interessi.

Quel *come poteva* testuale dimostra che la politica tedesca verso l'Austria continua ad essere d'una benevole attenzione. Non altro e non di più.

E in questi momenti forse pare a Vienna troppo poco. (*V. III p.*)

L'oro francese

Berlino 7. — Il corrispondente romano della *Berliner Zeitung* telegrafa: Parlando col direttore di un grande giornale italiano amico dello Triplice, il discorso cadde sul recente articolo di Maximilian Harden (che già ebbi a segnalarvi) contro l'ambasciatore Barrère.

Allora il direttore del giornale mi dissse che in Italia vi sono due ambasciatori francesi: quello ufficiale residente a Roma, e quello non ufficiale residente a Milano.

Alcuni mesi fa un mio amico intimo, ambasciatore non ufficiale, mi offrì ventimila lire all'anno qualora il mio giornale cessasse di sostenere la Triplice.

Un pallone misterioso

Trieste, 7. — Telegrafano da Pola che nel pomeriggio di ieri un pallone aereostatico evoluzionò sopra Pola. Due uomini che lo montavano agitavano un drappo tricolore. Il pallone si diresse poi verso la costa italiana.

L'Università a Trento?

Trieste, 7. — Da Trento giunse notizia che il Governo austriaco, costretto dalle circostanze a dare l'Università agli italiani, progetta di metterla a Trento. Si ritorna dunque al vecchio giuoco. Da Trento fu già dichiarato che « non vogliono quel regalo, che metterebbe Trento e il Trentino in una luce sinistra di fronte a tutta la nazione ormai moralmente impegnata per Trieste ».

NECROLOGIO

Ieri è morto a Cava dei Tirreni il senatore Pasquale Atenolfi.

Cronaca provinciale

Da PALMANOVA

Consiglio comunale — Una grave caduta — Trasloco e promozione — Politeama

Ci scrivono in data 6 (rit.):

Sabato alle 16 precise convennero in numero quasi completo i consiglieri.

Dopo letto ed approvato il verbale della precedente seduta, si passò all'ordine del giorno.

Si approvano in seconda lettura le spese facoltative inscritte nel bilancio di previsione per l'anno 1909.

In seduta segreta fu poi approvato l'aumento di stipendio deliberato a favore dei guardiani carcerari Gozzo Domenico e Stel Luigi. Alle 17 la seduta venne tolta.

**

Sabato nel pomeriggio il giovane Antonio Belgrado d'anni 18, addetto elettricista alla nostra Centrale, mentre correva velocemente in motocicletta, nei pressi di S. Maria la Longa cadde violentemente a terra.

Fortuna volle che in quel momento transitasse con l'automobile il signor Giacomo Ravasi che, considerato il caso grave, credette opportuno condurre il ferito all'ospitale di Udine.

Il dott. Loi, ch'era di guardia, prestò al disgraziato giovane le prime cure. In ogni modo la entità della ferita alla

faccia non presenta alcuna gravità, però ne avrà per quindici giorni.

**

Dall'ultimo bollettino giudiziario apprendiamo con vivo interesse la promozione dell'aggiunto di cancelleria alla nostra Pretura, sig. Calligaris Enrico a cancelliere con destinazione alla Pretura di Rivoli (Torino).

All'egregio amico le nostre congratulazioni e gli auguri più sinceri di un prospero avvenire.

**

Questa sera alle 20 precise avremo una unica rappresentazione della compagnia sportiva diretta dal sig. Michele Olbager, campione assoluto di fama mondiale sollevando pesi ecc. L'attrazione che veramente desterà entusiasmo è l'emozionante lotta col toro.

Festa dell'Albero di Natale — Al Politeama.

Ci scrivono in data 7:

Anche quest'anno, in seguito a cordiale adesione data dalla cittadinanza nel passato, si ripeterà la simpatica festicciuola che tanto profumo di poesia desta negli animi gentili.

Com'è noto, il ricavato della festa va devoluto ad un duplice scopo: l'uno di dare una piccola strenna a tutti indistintamente i bambini appartenenti all'asilo; l'altro di mettere in grado la Congregazione di poter provvedere la refezione giornaliera ai più bisognosi di essi durante la stagione rigida, come si è fatto nel passato inverno.

Allo scopo altamente filantropico non può e non dovrà mancare il concorso volonteroso di tutti, perchè la filantropia è una tradizione gentile e nobilissima di Palmanova. A rendere più solenne la tradizionale festa, interverrà gentilmente anche il corpo bandistico per svolgere un attraente programma. La festa avrà luogo il giorno 20 corr. alle ore 14 nel Teatro Gustavo Modena.

Le oblazioni in denaro verranno perciò in seguito pubblicate.

**

Il pubblico rimasto deluso dello spettacolo datosi al Politeama.

Alla emozionante lotta col toro intervenne una folla di persone avide d'assistere alla scena fra l'uomo e la bestia.

Il toreador dopo insistenti prove non riescì ad atterrare il toro, benchè si si mostrasse... docile e rassegnato al compito. Il pubblico... deluso mormora invano perchè, l'approvazione a cessare posta ai voti viene accettata. Il direttore poi invita chiunque a voler lottare col toreador e a tale proposta si presenta il sig. Luigi Albertini coll'intenzione... che la lotta avvenga subito. Succede quindi una clamorosa dimostrazione ostile al direttore, signor Mayer, perchè questi intende che la lotta sia rimandata a domani sera.

Il pubblico non si arrende perciò, e invade senz'altro il recinto. Il direttore con la compagnia crede più prudente... ritirarsi e così l'ira del pubblico viene lenita per forza maggiore.

Non gli rimase altro che prendere la porta... e ritornare irato e deluso.... a casa.

Non mi dispiace del tiro giuocato!

Da PORDENONE

Probabile scioglimento del Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 7:

Alla seduta consigliare indetta stassera per la nomina del sindaco e della Giunta non intervennero che 16 consiglieri.

La Giunta Galeazzi non vuol più saperne di rimanere in carica, e non potendosi ottenere la maggioranza sopra un'altra Giunta, ci approssimiamo al Commissario regio.

Da NIMIS

Conferenza antifillosserica

Ci scrivono in data 7:

Il Sindaco rende noto che martedì 8 corr. nel locale delle nostre scuole, ore una pom., il cav. Coceani, Presidente del Consorzio Antifilosserico friulano, terrà una pubblica conferenza sulla « viticoltura ».

Si invitano pertanto gli agricoltori ad intervenire numerosi alla utile ed importante conferenza.

Da S. GIORGIO di Nogaro

La morte di un vecchio patriota

Ci scrivono in data 7:

E' morto nella tarda età di 87 anni Giuseppe Bramuzzo, noto padrone di barca, che dal 1859 al 1866, arrischiando le severissime pene comminate dai proconsoli austriaci, trasportava a Ravenna la gioventù che da Trieste, Venezia e dai porti dell'Istria emigrava per arruolarsi nell'esercito nazionale.

Il coraggioso uomo venne arrestato e condannato a morte, ma poi fu graziato in seguito ad intercessione di un alto personaggio russo che risiedeva a S. Giorgio.

Onore alla sua memoria!

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Mercato a premi — Asilo infantile — Ladruncolo

Ci scrivono in data 7:

Sebbene la giornata sia stata molto fredda, l'odierno mercato bovino è riuscito discretamente animato. Durante il mercato venne fatta la prima estrazione a sorte di premi in denaro a favore dei proprietari di bovini condotti alla fiera.

E giunta notizia che il progetto per un Asilo infantile, compilato dall'ingegnere Calligaris, ha ottenuto la superiore approvazione.

Ieri, nella frazione di Terzo, venne sorpreso il ragazzo undicenne Canfin, che toglieva un sacco posto dietro la corriera postale di Paularo contenente genere di privativa; il ladruncolo venne consegnato ai carabinieri.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L'OMICIDIO DI FAEDIS

(*Udienza pomeridiana 7 dicembre*)

Costituitasi la Giuria riesce capo giurato il sig. Tomat Giovanni, ma avendo questi rinunciato, per acclamazione venne nominato il sig. Giuseppe Marchesini, segretario di Sacile.

Chiamata la causa il De Luca Zaccaria non si presenta ed il Procuratore generale, cav. Trabucchi, chiede ed ottiene che in suo confronto sia proceduto in contumacia. L'avv. Girardini si ritira.

Rimangono quindi difensori gli avv. Bertacioli e Driussi.

—

Dopo datasi lettura dell'atto d'accusa il Presidente mette in libertà i giurati sino a mercoledì mattina.

L'accusato che è un giovine pallido discretamente simpatico, e che veste a nero, nell'andarsene in mezzo ai carabinieri manda sorridente i saluti ad un suo compaesano ed a una bella giovane che sta fra il pubblico, e che poi abbiamo saputo essere sua moglie, la quale, da quanto ci consta, con un'affezione speciale non meno di due volte alla settimana va a visitarlo.

La P. C. sarà sostenuta dall'avv. G. Brosadola.

In Cassazione

Bertossi Valentino ultimamente condannato dalle Assise a mesi 12 e giorni 15 di detenzione, ricorse in Cassazione.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 8 dicembre ore 8 Termometro —1.4
Minima aperto notte —4.3 Barometro 760
Stato amosferico: bello Vento E.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 5. Minima: —2.5
Media: +0.58 Acqua caduta ml.

Contro una improvvida radiazione di sussidii e contributi dal bilancio prov.

Ci viene comunicata la seguente mozione presentata all'on. Deputazione Provinciale, dai consiglieri Pecile, Deciani, Gattorno, Rubini, Linussa e Trinco contro una cervellotica radiazione fatta a Roma dal bilancio della provincia riguardante sussidii a utili e benemerite istituzioni agrarie friulane:

« I sottoscritti Consiglieri provinciali chiedono che all'ordine del giorno della seduta consigliare del 21 corrente venga iscritta la seguente mozione:

Il Consiglio provinciale di Udine:

Avuta notizia che con R. Decreto 26 novembre 1908 la Provincia di Udine veniva autorizzata ad applicare al bilancio preventivo del 1909 la sovraimposta alle contribuzioni dirette pei terreni e fabbricati nella somma di L. 1.362,220,89 in confronto delle L. 1.367,470,89 votata dal Consiglio nella seduta del giorno 10 agosto p. p.;

Visto che la differenza delle L. 5250 è dipendente dall'elimina d'ufficio praticata dal Governo delle seguenti voci:

a) Art. 64. — Sussidio al Consorzio Antifillosserico Friulano L. 1200;

b) Art. 66. — Contributo per il funzionamento dell'Unione delle Provincie L. 250;

c) Art. 76. — Miglioramento della produzione del bestiame bovino. — Lo stanziamento fu ridotto da 6 a 3 mila lire;

d) Art. 81. — Sussidio alla Commissione provinciale per la caccia e per la pesca L. 800;

Deplorando che siano stati radiati stanziamenti d'incontrasteta utilità e che si riferiscono nella quasi loro totalità a spese in beneficio dell'agricoltura, dalla quale la Provincia ritrae la massima parte delle sue risorse per far fronte agli oneri di carattere obbligatorio dei quali nessuno è diretto ad esclusivo vantaggio dell'agricoltura;

Considerato che per l'indirizzo ormai impresso ai vari servigi che dipendono dagli stanziamenti soppressi, non è possibile prescindere dall'erogazione delle somme deliberate che riguardano in gran parte impegni già assunti;

delibera

di ripristinare i detti stanziamenti per il complessivo ammontare di lire 5250 prelevando la detta somma dal fondo stanziato in bilancio per spese impreviste, e dà incarico alla Deputazione provinciale di erogarla giusta le speciali precedenti deliberazione del Consiglio provinciale.

Tiro a Segno

Istruzioni per gli studenti

La Presidenza ha disposto perchè oggi 8 dicembre nei locali del Campo di tiro appositi incaricati abbiano ad impartire ai nuovi iscritti lezioni pratiche sull'uso del fucile Mod. 1891.

Dalle 14 alle 16 il campo di tiro sarà aperto per esercitazioni libere. Bersaglio di scuola a m. 200.

Scuola popolare superiore

L'inaugurazione dell'anno scolastico

Iersera un pubblico numerosissimo si diede ritrovo nell'aula magna dell'Istituto tecnico, per assistere all'inaugurazione dell'anno scolastico 1908-09.

Il dott. Giulio Cesare, direttore della Scuola, nel suo discorso d'apertura, disse che la Scuola stessa entra nel suo ottavo anno di vita, e che questo periodo di tempo non rimase senza frutti.

La Scuola popolare superiore non ha dato però quei risultati che da essa si speravano e non ha elevato il grado della cultura popolare, come era nel suo intento. E queste lagnanze si fanno anche per tutte le altre Scuole di questo genere istituite in Italia, e sono pienamente giustificate.

Esamina le cause di queste deficenze e trova che la principale delle stesse sta nel fatto che la grande massa di coloro che dovrebbero frequentare la Scuola si trovano impreparati [a una cultura elevata, avendo compito appena la terza o la quinta elementare, e ne deriva da ciò che i frequentatori della scuola popolare in maggioranza non sono operai.

Il difetto sta dunque nel metodo d'istruzione che dovrebbe essere specializzato ed appropriato ad ogni singola categoria di operai.

Il dott. Cesare spiega come ciò, per varie ragioni, trovi parecchie difficoltà.

La Direzione della Scuola popolare di Udine ha procurato ad ogni modo di introdurre qualche innovazione in questo senso.

Quest'anno vennero abbinati alla scuola i corsi di stenografia e fu istituito un corso di dattilografia. Si è poi procurato di introdurre lezioni speciali di utilità pratica per le singole categorie di operai, non abbandonando però le lezioni di cultura generale e le conferenze.

Aggiunge l'oratore che per dare alla Scuola un indirizzo pratico e stabile corrispondente ai suoi scopi occorrono mezzi che la Scuola non possiede; perciò vi è l'idea di fondare una « Società per la cultura popolare » facendo appello alle saccoccie dei cittadini.

Il dott. Cesare che dimostro di avere una visione chiara dei veri scopi di quest'istituzione, chiuse il suo notevole discorso, dichiarando di aver fede nell'avvenire della Scuola popolare superiore.

L'avv. Umberto Caratti tenne quindi l'annunciata conferenza sul tema: L'intima forza.

Cominciò col presentare le grandi macchine che alzano pesi enormi o mettono in azione vasti opifici; esse sono mosse da un lievissimo filo che trasmette la forza elettrica che produce il movimento: è la forza intima.

Passa poi a parlare degli atleti come Giovanni Raicevich, che pure agiscono per la forza intima della consapevolezza della loro superiorità fisica, e quindi viene alla forza intima dei popoli che sta tutta nell'istruzione popolare.

E qui apre una parentesi politica dicendo che se l'Italia non è rispettata nella grande politica europea, ciò dipende perchè chi tratta coi suoi rappresentanti sa che essi parlano in nome di un popolo di 34 milioni, dei quali 17 milioni sono ancora analfabeti.

Ragiona dell'analfabetismo, la grande piaga italiana, della quale se ne è parlato molto, se ne parla ancora anche troppo, e per ciò ci si è gia abituati e per curarla e farla sparire non si fa nulla o pochissimo.

Si dice che l'istruzione elementare non basta; ma ciò non è vero: l'istruzione elementare è il primo gradino che si fa per salire nella casa del sapere, e se non ci comincia non si può andare avanti.

Da questo falso concetto ne deriva che in Italia è negletta l'istruzione primaria, si danno meschini compensi ai maestri e non si ha una giusta idea dell'alta posizione che ad essi compete nella società.

La scuola elementare, dice, è la prima preparazione che a grado a grado conduce all'istruzione più elevata e alla coltura generale, è la forza intima della grandezza dei popoli che li rende rispettati e temuti.

Per l'Università italiana in Trieste

Sottoscrizione promossa dagli studenti di Udine, sotto gli auspici della *Dante Alighieri*, per sostenere nella lotta gli studenti italiani soggetti all'Austria:

Somma precedente lire 506.80.

Scheda n. 112: Comune di Udine L. 150; scheda n. 113: Provincia di Udine 100; scheda n. 106: Minini dott. Luigi 5, Volpe cav. G. B. 10, co. Ettore Orgnani Martina 5, Carlo Fabio Braida 5, Linussa avv. Pietro 5, Linussa avv. Eugenio 5, Pecile Giulio 5, Dal Torso nob. rag. Alessandro 5, Biasutti dott. Giuseppe 5, Josef Wernitzig 5. Totale lire 811.80. (continua).

In protesta per i fatti di Vienna si inscrissero fra i soci ordinari di questo Comitato della « Dante », il sig. Angelo Passalenti, Sbisà Francesco, Venier Ugo e Calligaro Domenico.

Comitato studentesco della Dante Alighieri. Sabato ebbe luogo nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico una seduta, presenti una trentina di studenti, per la nomina delle cariche del Comitato Studentesco della Dante. Presiedeva il rag. Pietro Nascimbeni, il quale, dopo varie comunicazioni, invitò i presenti a nominare la nuova presidenza, che risultò così composta: Manlio Alessi, presidente Ugo Venier, vicepresidente - Ferruccio Nicoloso, cassiere - Arrigo Barnaba, segretario. Il Comitato si accorderà subito con la presidenza della Dante per organizzare conferenze, concerti, ed altre festività. Nel prossimo carnovale avrà luogo il tradizionale Veglionissimo Studenti a scopo di beneficenza comi gli anni scorsi. Il ballo si terrà al Teatro Sociale, la sera del 20 febbraio 1909, cioè l'ultimo sabato di carnovale.

Programma musicale da eseguirsi oggi dalla banda del 79° fanteria sotto la loggia municipale dalle ore 15 alle 16.30:

1. **MANENTE**: Marcia *Brigata Abruzzi*
2. **BEETHOVEN**: Sinfonia *Konig Stephan*
3. **GREGH**: Valzer Espagnole *Iberia*
4. **CATALANI**: Romanza *Wally*
5. **DONIZZETTI**: Finale 2° *Lucia di Lammermoor*
6. **TARDITI**: Mazurka

Ragazzo precipitato da una finestra. Nel pomeriggio di ieri il ragazzo tredicenne Fiore Giobatta, di Domenico, da Ampezzo, affacciatosi precipitosamente alla finestra perdette l'equilibrio cadendo nella sottostante via, riportando delle contusioni al dorso. La finestra era alta dal suolo cinque metri circa. All'Ospitale il dott. Iorio lo giudicò guaribile in dieci giorni.

Preghiamo vivamente quei pochi abbonati che ancora non ci hanno mandato l'importo della loro associazione a volerlo fare con cortese sollecitudine.

Giornale di Udine (56)

LUISA

ROMANZO

Mi sedetti e tentai di studiare, grazie alle poche stelle che conoscevo, la direzione da cui dovevo essere venuto. Ma, occupato come ero a guardare la strada, non avevo badato molto al cielo, ed avevo trovato il compito oltremodo difficile. Finalmente, credendo di essermi formato qualche idea, mi levai in piedi e andai avanti arditamente.

E riuscii a orizzontarmi. Rifeci il cammino e dopo parecchi minuti mi trovai sulla strada giusta. Tuttavia i miei guai non erano terminati, perchè benchè fossi sulla strada, non vedevo nessuna traccia di Burley, e non ne sapevo più di prima. Guardai l'orologio e mi accorsi che già da due ore avevo lasciato la stazione.

Ma ad un tratto vidi in distanza un lumicino che fu per me come un raggio di sole. Mentre lo guardavo, mi pareva che quel lumicino si muovesse, si avvicinasse, ora apparisse più chiaro, ora si confondesse fra i rami. Poi udii il rumore di un motore.

Chiunque era, era ben venuto ed io speravo che il motore fosse venuto direttamente verso di me, nè m'ingannai. Esso veniva di gran corsa, ed ebbi appena il tempo di balzare nella strada che già esso era arrivato.

— Fermate! fermate! aspettate un minuto! gridai.

Era un piccolo automobile, l'uomo che vi era dentro lo fermò e mi guardò dicendo:

— Ho fatto del male a qualcuno? Vi prego, non mi fermate, ho premura

— Dio del cielo, Luigi! esclamai.

Un grido di sorpresa venne dall'oscurità, un uomo scese rapidamente e mi afferrò la mano.

— Amico Roberto! Ah! benissimo! Sono contento! Sono venuto dietro di voi, non appena ho ricevuto la vostra lettera. Siccome non ho trovato nessun treno sono venuto col mio teuf teuf. Ma cos'è successo? Com'è che vi trovo qui solo, vagando nella notte?

— Mi sono smarrito come uno sciocco Luigi! dissi. Sono arrivato già da due ore, e non ho potuto trovare un veicolo che mi conducesse.

Nell'oscurità ho perduta la strada.

— Anch'io, due volte, disse Luigi, questa foresta è terribile! Fortunatamente ho trovato qualcuno che mi ha rimesso sul giusto sentiero.

Ma ditemi, com'è che vi ho trovato? Dove andate? Io sono diretto verso la casa indicatami nella vostra lettera. Andate voi là?

— Ci andavo appunto quando ho perduto la strada. Per fortuna vi ho incontrato, Luigi, e vedo che non ho sciupato molto tempo. Ma voi stesso siete sicuro della vostra strada?

— Si, ora sono sicuro. L'ho domandato più d'una volta, credo che siamo vicini. Dobbiamo andare un po' più avanti, a sinistra, troveremo un muro alto ed una porta. Ma presto, salite con me ed arriveremo subito, Bravo! Ora ditemi che cos'è successo e che cosa andate a fare. Gli narrai brevemente, per quanto possibile, il contenuto della lettera della signora Simo, ed il pericolo che correva Luisa. Ma non feci in tempo a raccontare tutta la storia, che già la lanterna del motore di Luigi, ci mostrava un muro alto di pietra, ed un istante più tardi eravamo arrivati avanti ad un cancello di ferro. Luigi fermò il suo motore, scesi per accertarmi, e lessi sopra la porta: « Entrata di servizio ».

— Ci siamo, dissi.

Luigi discese, e mi disse:

— Che cosa volete fare ora?

Esitai.

— Entrerò nella casa e domanderò del signor Miner - dissi. Ora che vi siete voi, insisterò per vedere Luisa sotto gli occhi vostri. Poi penseremo a comunicare col signor Giorgio, l'amministratore della signorina Chérie. La lettera della signora Simo è una scusa sufficiente per agire così, ed in ogni caso nulla mi si rinnoverà dalla mia determinazione.

Mentre parlavo, vedemmo un lume venire dietro di noi nella strada. Era il lume di un carrozzino. Un uomo era seduto di fianco al vetturino, e questi per un istante fece cadere su noi la luce della lanterna. Poi il veicolo si allontanò rapidamente.

— Via Luigi, entriamo, dissi.

Luigi mosse il suo teuf teuf, lo addossò alla porta e mi seguì.

Nè l'uno, nè l'altro parlavamo, mentre ci dirigevamo verso il viale che serviva d'ingresso ai domestici. Era buio, ma voltando un angolo, potemmo vedere dei lumi accesi in una casa di fronte a noi. Trovammo così la strada senza difficoltà.

All'angolo della casa ci fermammo per un secondo.

— Dove sarà l'ingresso? disse Luigi.

— Proviamo da questa parte, a sinistra.

E prendemmo un piccolo sentiero che ci condusse proprio sotto le finestre.

La fila delle finestre sotto cui rasentammo dava nel giardino; alcune finestre francesi a vetri scendevano fino al suolo e formavano tanti ingressi. Guardammo, passando, entro diverse camere, e vedemmo che benchè illuminate non erano abitate. Finalmente Luigi mi fermò, e prendendomi pel braccio bisbigliò:

— Guardate! Guardate!

Seguii la direzione del suo sguardo, mi avvicinai alla finestra, guardai dentro e rimasi agghiacciato. In questa camera, vicino ad una porta aperta, c'era la signora Simo orribilmente pallida.

Il suo volto tradiva una grande emozione ed i suoi occhi tradivano una passione, un terrore quali mente umana non può comprendere. Accanto a lei, lottando con lei, e tenendole con forza le mani, colle quali stringeva un bicchiere, c'era la nuova infermiera, coi lineamenti sconvolti, coll'espressione di una furia. Di fronte a queste due donne, colle mani contro al muro c'era il signor Miner. I suoi lineamenti marcati parevano rigidi e gonfi, la sua faccia era piuttosto porpurea che rossa, le sue labbra erano convulse.

(*Continua*)

Ringraziamento all'on. Morpurgo. In seguito alla recente discussione sulla riforma delle Camere di Commercio il presidente dell' Unione di dette Camere, ing. Salmoiraghi, ha diretto da Milano all'on. Morpurgo il seguente telegramma: « Mi sento interprete del pensiero di tutte le Camere che costituiscono la nostra Unione esprimendo a vossignoria viva riconoscenza per opera autorevolissima spiegata da vossignoria, perchè pensiero unione su nuovo ordinamento Camere commercio trovasse piena approvazione Governo e Parlamento. Ossequi.

Salmoiraghi ».

Fallimento Stroili-Pasquali. Il concordato. L' offerta, che servì di base al concordato, era, come si ricorderà, la seguente: 57 per cento ai creditori del banco, 36 ai creditori particolari del cav. Daniele Stroili e 11 a quelli del dott. Federico Pasquali.

Nell' ultima adunanza non fu raggiunto il numero delle adesioni voluto dalla legge, ma lo si ottenne in seguito colle adesioni mandate al curatore avv. Levi.

Il concordato venne omologato con sentenza depositata ieri in Tribunale.

Venne però respinta la domanda presentata dal cav. D. Stroili per avere i benefici di legge.

La sentenza dice che i benefici domandati non si possono concedere se non agli imputati di bancarotta semplice i quali abbiano fatto il possibile per preparare ai creditori le migliori e i più grandi vantaggi, ma non si possono concedere quando si tratta di bancarotta dolosa; che contro lo Stroili è iniziato procedimento per bancarotta semplice e fraudolenta e non si può in lui, allo stato degli atti, riconoscere quel grado di scusabilità della colpa che lo renda meritevole di speciali riguardi.

Non si tratta già del fallimento di un commerciante o semplice industriale ma di un banco cospicuo che appunto, perchè affidato alla personalità morale ed economica dello Stroili, milionario, inspirò alla gran massa dei depositanti intera fiducia e cagionò un danno ingiusto in tanta povera gente travolta nel disastro.

Se la garanzia del Banco era affidato principalmente al Pasquali e se la sostanza dello Stroili venne pure travolto nel fallimento ciò non scusa la sua colpa in negligenza, ma anzi appare maggiore quando si viene a sapere che fino dai primi anni della gestione si accentuò quel deficit che andò man man crescendo e per coprire il quale si ricorse ad operazioni fittizie e si abusò del credito.

La sentenza dice che non si può ammettere nello Stroili la completa ignoranza delle condizioni del Banco e non si può dire ch'egli abbia fatto il possibile per offrire ai creditori le condizioni migliori, così da meritarsi i benefici di legge.

Il raggiunto concordato devesi solo alla encomiabile fermezza del curatore.

Una rissa a Paderno. Verso le ore 11 di ieri veniva accolto d'urgenza all'ospitale il muratore Giobatta Del Bianco, d'anni 20, da Paderno, perchè ferito in rissa. Il dott. Iorio della guardia medica visitato il Del Bianco gli riscontrò una ferita da punta e taglio alla regione para-vertebrale all'altezza della spina della scapola. Interrogato il ferito, sul modo in cui svolse la rissa, e sull'essere del suo feritore, si chiuse in assoluto mutismo. Stamane per le indagini si recarono a Paderno i RR. Carabinieri.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Ultima rappresentazione

Questa sera ultima rappresentazione dell'opera *Madama Butterfly*. Serata d'onore dell'esimio maestro concertatore Antonio Guarnieri.

Prima dell'opera verrà eseguita la sinfonia del *Guglielmo Tell* del maestro G. Rossini, in luogo dell'interludio dell'opera Ivone che era annunciato ma che non è possibile eseguire in causa che vennero a mancare alcune partiture dell'orchestra.

ULTIME NOTIZIE

LE DICHIARAZIONI DI BUELOW sulle relazioni fra l'Italia e la Triplice

Berlino 7. — Il cancelliere, nel discorso di oggi al *Reichstag*, così si espresse nei riguardi della Triplice:

Anche la politica dell' Italia, come quella della Germania, è guidata dalla tutela dei propri interessi ad un atteggiamento conciliativo, come lo espose ampiamente Tittoni nel suo recente discorso. Sono convinto che l'antagonismo verificatosi fra l'Italia e l'Austria-Ungheria potrà essere appianato come ciò è stato possibile in parecchi casi precedenti, poichè sono certo che l'Italia è interessata ad essere l'alleata non solo della Gemrania ma anche dell'Austria-Ungheria.

Uno dei più acuti diplomatici ch' io abbia incontrato nella mia vita, il conte Nigra, mi disse poco tempo prima della sua morte che l' Italia non può essere che amica o nemica dell'Austria-Ungheria. Non credo che ci tengano agli interessi dell' Italia coloro che la consigliano ad avventure, le quali porrebbero in forse il grande avvenire ed il rallegrante sviluppo del paese. Giustamente Giolitti ha rilevato in quest'occasione gli splendidi effetti della Triplice, che assicurò ai tre paesi alleati — io aggiungo a tutta l'Euroоa — un lungo periodo di pace e di sviluppo economico.

Per concludere se la politica inglese si dimostra molto benevolente di fronte alla Turchia, siamo noi i primi ad aver motivo di rallegrarcene.

La nostra politica chiara e semplice: Noi tuteleremo i nostri interessi; staremo fedelmente a fianco degli alleati (*anche se l'Austria farà guerra alla Turchia?*); appoggeremo d'accordo con i desideri della Camera e del popolo tedesco tutti gli sforzi diretti alla conservazione della pace (*vivi applausi e... l'idilio è completo).*

Una torpediniera austriaca affondata?

Il *Giornaletto* di Pola pubblica: Già iermattina abbiamo avuto notizia che la torpediniera d'alto mare *Huszar* partita da Pola per le acque dalmate, s'era incagliata. Notizie successive teci da varie parti dicono che la *Huszar* riportò tale larga falla che poco dopo affondava. Per l' impossibilità di ogni controllo diamo la notizia di questo sinistro toccato alla *Huszar* con la debita riserva.

Per i martiri di Belfiore

Venezia, 7. — Tanto qui che a Mantova furono oggi commemorati con solennità i martiri di Belfiore.

Il pallone sospetto è svizzero

Berna, 7. — Il pallone « Cognac » (dell'Aeroclub svizzero) governato da Vittorio de Beanglair, è salito venerdì da Bitterfeld (Sassonia) e discese dopo una traversata di 56 ore domenica presso Casale in provincia di Pisa. Il pallone passò sopra le Alpi, sopra l' Istria (e fu visto a Pola), attraversando l'Adriatico in direzione di Pesaro.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19 45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7 32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D, 17.5 — A. 22.50

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

RENDE NOTO

La **Banca Casareto** di GENOVA

ASSUNTRICE DEL PRESTITO

che le Obbligazioni e le Diecine di Obbligazioni **CON PREMIO GARANTITO** riservate per la vendita in Italia

SONO ESAURITE

e la maggior parte delle richieste ricevute in questi ultimi giorni sono rimaste ineseguite: **AVVISA** che, valendosi del diritto che si è riservata, ha iniziato trattative per il riacquisto delle obbligazioni e diecine di obbligazioni vendute all'Estero.

RACCOMANDA PERCIO' a coloro che hanno spedito ordinazioni, di pazientare qualche giorno **E RIVOLGE VIVA PREGHIERA** a tutti quelli che intendono di fare acquisto di obbligazioni e di diecine di obbligazioni con premio garantito di sollecitare le richieste.

DISPOSTA A SOPPORTARE QUALUNQUE SACRIFICIO s'impegna formalmente di eseguire tutte le ordinazioni ricevute e tutte quelle che le perverranno entro il giorno 12 del corrente Dicembre mantenendo inalterato il prezzo di L. **28.50** per ciascuna obbligazione e di L. **285** per ciascuna diecina di Obbligazioni con PREMIO GARANTITO. **SI OBBLIGA INOLTRE** di provvedere perchè, sino a detto giorno, tutte le Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambia valute, siano in grado di eseguire prontamente qualunque richiesta **AVVERTENDO** che tutti indistintamente devono vendere SENZA AUMENTO DI PREZZO.

BANCA CASARETO — Genova

La prima Estrazione col premio di UN MILIONE e altri minori avrà luogo in Roma, con tutte le formalità prescritte dalla Legge, il 31 Dicembre prossimo

Nelle quattro successive estrazioni verranno sorteggiati premi da L. **500,000 - 200,000 - 100,000** e minori — Tutte le obbligazioni devono vincere un premio oppure il rimborso del capitale.

UN PREMIO È ASSICURATO A CIASCUNA DIECINA DI OBBLIGAZIONI

In tutto il mondo non esiste altro Prestito che offra simile vantaggio { Sino a tutto il 12 Dicembre prossimo il prezzo delle Obbligazioni e delle Diecine di Obbligazioni con premio garantito, rimane invariato, e però la Banca assuntrice non può certamente impedire che chi acquista ora per proprio conto, rivenda in seguito al prezzo che crederà conveniente stabilire. Coloro che vogliono evitare il pericolo di pagare un prezzo maggiore devono sollecitare le richieste alla BANCA CASARETO di Genova, assuntrice del Prestito, oppure alla Banca Russa per il Commercio Estero. — In Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

Fabbrica
Merci di Metallo di Berndorf
ARTHUR KRUPP
Filiale di Milano: Piazza San Marco 5.
Posaterie e Servizi da tavola, Oggetti per regalo
di Alpacca Argentato I e Alpacca
per Alberghi, Istituti e Famiglie.
Utensili da cucina in Nickel puro.
Lastra e filo in Nickel, Alpacca,
Pacfong e Ottone.
Riparazioni e Riargentature.
Cataloghi a richiesta.
UDINE — Luigi Roselli
Piazza Mercatonuovo

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA
UDINE Via Savorgnana, 16
si reca anche a domicilio

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 2 73

Prodotti dell'Istituto Terapeutico Italiano

SIC

è il più efficace rimedio contro le
TOSSI OSTINATE
e la
TOSSE ASININA
L. 2.50 - per posta L. 2.80 antic.

ANURESINE

guarisce
l'Incontinenza d'Orina
e
RINFORZA L'ORGANISMO
L. 3.50 - per posta L. 3.80 antic.

TROVANSI IN TUTTE LE FARMACIE

QUINTO (Genova) e MILANO

IL MIGLIORE DEPURATIVO del SANGUE

TROVASI NELLE PRINCIPALI FARMACIE

ADOTTATO NEGLI OSPEDALI DI ROMA

FERMENTIN CONTRO IL DIABETE GASTRO ENTERITE ACIDO URICO E TUTTE LE MALATTIE DEL RICAMBIO MALATTIE DELLA PELLE DELLO STOMACO etc.

FERMENTIN

SPEDISCESI OPUSCOLO A RICHIESTA
RIVOLGERSI FERMENTIN
ROMA: PIAZZA POZZO DELLE CORNACCHIE 2
NAPOLI: VIA ROMA 415 - MILANO: VIA TORINO 2.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica.
Prendete il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formule Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'Armi
BRESCIA
Via S. Martino, N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso
REVOLVERS - ACCESSORI - CARTUCCIAMI
Laboratorio speciale per riparazioni
RETI DA CACCIA, DA PESCA E DA AGRICOLTURA
Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta.

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il regno L. 1.90 — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI C., e Milano, Via S. Paolo, 11.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti